

29 Lug 2022

L'export agroalimentare Ue cala del 5% ad aprile, pesa lo stop dei mercati russo e ucraino

R.A.

Le esportazioni agroalimentari della Ue verso i paesi terzi sono ammontate ad aprile a 17,9 miliardi di euro, con una riduzione di oltre il 5% sul mese di marzo. Sul risultato ha inciso, in particolare, la contrazione delle vendite in Russia e Cina, rispettivamente, del 26 e 11 per cento. Le esportazioni dell'Unione risultano comunque superiori dell'8% rispetto al mese di aprile 2021. E nel primo quadrimestre 2022 sono aumentate nel complesso del 10% sullo stesso periodo dello scorso anno.

Con 13,5 miliardi le importazioni di settore hanno fatto registrare, sempre ad aprile, un rialzo di circa un punto percentuale. Il saldo attivo a favore della Ue è stato, dunque, di 4,4 miliardi, il 16% in meno sul livello raggiunto a marzo. Sono alcuni dati tratti dall'ultimo rapporto sull'andamento del commercio agroalimentare diffuso dalla Commissione europea.

Il rapporto contiene ampi riferimenti alle ricadute della guerra in Ucraina. Il mancato arrivo del mais ucraino sul mercato europeo è stato sostanzialmente sostituito con le importazioni da Brasile, Canada, Moldavia e Stati Uniti. Risultano, invece, pressoché raddoppiate ad aprile l'export degli Stati membri verso l'Ucraina. Carni suine, pollame e farine i prodotti più esportati.

A causa del blocco delle esportazioni via mare dell'Ucraina, le vendite di cereali della Ue nei paesi dell'Africa Sub Sahariana hanno fatto registrare un incremento del 27 per cento. Nel complesso, l'export di cereali dell'Unione è salito del 26% rispetto ai primi quattro mesi del 2021, oltre un miliardo di euro in valore assoluto.

Relativamente alla caduta dell'export Ue verso la Cina (circa 2 miliardi di euro nei primi quattro mesi di quest'anno), il documento della Commissione rileva che il risultato negativo è dovuto quasi per intero al crollo delle vendite di carni suine, che erano salite vistosamente negli passati per compensare la caduta della produzione cinese a causa dell'epidemia di peste suina africana.

Continuano ad aumentare sensibilmente le esportazioni agroalimentari della Ue sui tre principali mercati di sbocco: Regno Unito, Stati Uniti e Giappone. Per quanto riguarda, in particolare, il Regno Unito l'export ha sfiorato i 15 miliardi di euro nel primo quadrimestre

dell'anno corrente, il 20% in più sullo stesso periodo del 2021. Da segnalare la “performance” del burro con un aumento delle vendite del 69% in volume.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved